

	<h2>GRUPPO CAMOSCIO APPENNINICO SIBILLINI BOLLETTINO INFORMATIVO</h2>	
	<h3>LIFE09 NAT/IT/000183 COORNATA</h3> <p>"Development of coordinated protection measures for Apennine Chamois (<i>Rupicapra pyrenaica ornata</i>)"</p> <p>Sviluppo di misure coordinate di protezione per il Camoscio Appenninico</p>	 <p>www.camoscioappenninico.it</p>

n. 1/14 del MARZO 2014

Dall'ultima newsletter dello scorso Dicembre si sono avuti nuovi sviluppi nell'ambito del progetto Life COORNATA che interessano direttamente anche il nucleo dei Sibillini.

SOMMARIO

IL PROSEGUIMENTO DEI RILASCI NEI SIBILLINI

IL NUOVO PIANO D'AZIONE PER IL CAMOSCIO APPENNINICO

CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLE SOTTOSPECIE DI CAMOSCIO

I testi e le immagini possono essere utilizzati citandone la fonte, l'autore, il Progetto Life natura Life09NAT/IT/000183 "Sviluppo di misure coordinate di protezione per il camoscio appenninico" e il supporto della Commissione Europea.

IL PROSEGUIMENTO DEI RILASCI NEI SIBILLINI

Sulla base delle precedenti esperienze condotte nei programmi di rilascio effettuati nel Parco Nazionale della Majella e in quello del Gran Sasso e Monti della Laga, la Popolazione Minima Vitale per assicurare il mantenimento e incremento nel tempo di un nuovo nucleo di camoscio appenninico è stata stimata in 30 esemplari rilasciati. Questo ha costituito l'obiettivo che il Parco si era prefisso di raggiungere entro il 31 Dicembre 2013, grazie ad una specifica Azione prevista dal progetto Life COORNATA.

Tale fondamentale obiettivo è stato raggiunto entro i termini previsti; dal 2008 al 2013 sono stati infatti liberati nell'area del Monte Bove 30 esemplari (20 femmine e 10 maschi) di cui 12 provenienti dalle Aree Faunistiche e 18 catturati in natura; di questi ultimi 8 sono provenuti dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, e erano stati liberati prima dell'avvio di questo progetto Life, mentre gli altri 10 sono arrivati dai nuclei di Majella e Gran Sasso, visto che le criticità presenti nella colonia madre del Parco d'Abruzzo sconsigliavano di procedere con ulteriori prelievi.

Ricordiamo come già nel 2009, anno successivo ai primi rilasci, si erano registrate due nascite il cui numero è andato incrementandosi anno dopo anno facendo sì che ad oggi vi sia una popolazione stimata in 54 esemplari, a fronte della perdita di soli 9 camosci.

Nonostante l'obiettivo prefissato sia stato raggiunto, il Parco, in accordo con gli altri partner del

progetto Life COORNATA, ha richiesto alla Commissione Europea di poter proseguire con i rilasci sia nei Sibillini che nel Parco Regionale del Sirente Velino dove nello scorso anno è stato rilasciato il primo nucleo di camosci.

A metà febbraio è arrivato un riscontro positivo da parte della Commissione Europea, a fronte del quale a partire da Aprile/Maggio gli staff di cattura dei Parchi Nazionali della Majella e del Gran Sasso Laga si attiveranno per trasferire sui Sibillini 1 o 2 ulteriori camosci.

Ma in questo nuovo programma il Parco dei Sibillini è anche chiamato ancora a concorrere alla prosecuzione della costituzione del nucleo nel Sirente Velino; dei 5 animali che si prevede di trasferire almeno un maschio dovrà provenire dall'area faunistica di Bolognola.

Franco Mari

IL NUOVO PIANO D'AZIONE PER IL CAMOSCIO

Nel 2001 usciva il 10° volume della collana *Quaderni di Conservazione della Natura* edita dal Ministero dell'Ambiente dal titolo: *Piano d'Azione nazionale per il Camoscio Appenninico (Rupicapra pirenaica ornata)*, che è scaricabile in formato Acrobat/PDF al seguente indirizzo <http://www.minambiente.it/biblioteca/quaderni-di-conservazione-della-natura-n-10-piano-dazione-nazionale-il-camoscio>

Questo volume, frutto del lavoro congiunto dei tecnici che a diverso titolo si erano occupati di camoscio, andava a colmare una evidente lacuna che interessava una tra le sottospecie di maggior rilevanza conservazionistica a livello nazionale.

Ad una parte iniziale di inquadramento generale in cui venivano raccolte le informazioni disponibili sul camoscio appenninico, faceva seguito il Piano d'Azione vero e proprio dove, a fronte dell'indicazione di possibili minacce dovute ai fattori limitanti presenti nelle diverse aree, venivano individuate misure concrete di conservazione da mettere in atto. Tra queste un ruolo cruciale rivestivano le operazioni di re-introduzione – a partire da quella nei Sibillini, considerata ad alta priorità – per arrivare alla creazione di 5 colonie geograficamente isolate, per un totale di almeno 1.000 individui complessivamente presenti.

La scelta di promuovere la realizzazione di popolazioni tra loro isolate, è volta a mantenere nuclei vitali anche nel caso si verificano epidemie o fenomeni naturali che possano intaccare anche pesantemente la sopravvivenza di un nucleo.

Come esempio a riguardo ricordiamo quanto verificatosi nel 2004 in alcune popolazioni di camoscio dei Pirenei (*Rupicapra pyrenaica pyrenaica*) in cui è stata diagnosticata la presenza di un nuovo pestivirus: in due riserve (Pallars e Valle de Aran) l'epidemia ha comportato una drastica riduzione degli individui presenti (pari a c.a. 86%) passati da una consistenza stimata in 563 capi, a soli 81. Immaginiamo cosa succederebbe al nostro camoscio, in analoghe situazioni: in poco tempo verrebbero persi gran parte dei risultati ottenuti in quasi 40 anni di conservazione.

Il Piano d'Azione nasceva con la premessa di considerare in 5 anni il tempo dopo il quale avviare il processo di revisione; purtroppo molti più anni sono passati ma nel frattempo, per fortuna, numerose attività sono state comunque messe in campo dai Parchi per la conservazione del camoscio appenninico.

Va però segnalato come nell'ultima riunione del Comitato Permanente di Coordinamento, realizzato nell'ambito del progetto Life COORNATA, che si è tenuta il 24 febbraio scorso presso il Ministero dell'Ambiente, sia stato presentato l'indice del nuovo Piano d'Azione per il camoscio appenninico.

Il lavoro congiunto dei vari tecnici che collaboreranno alla stesura di questo nuovo documento, che comprenderà tutti i vari protocolli e le indicazioni scaturite nella realizzazione delle diverse Azioni previste dal Life, vuole procedere in modo serrato per arrivare alla stesura della versione finale entro la chiusura di COORNATA, prevista per settembre di questo anno.

Franco Mari

CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLE SOTTOSPECIE DI CAMOSCIO

Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini in qualità di Beneficiario del progetto *LIFE Coornata: development of coordinated protection measures for Apennine Chamois LIFE09 NAT/IT/000183* cofinanziato dall'Unione Europea, e gli altri partner di progetto – Parco Naz. della Majella; Parco Naz. d'Abruzzo, Lazio e Molise; Parco Naz. del Gran Sasso-Laga; Parco Naz. dei Monti Sibillini; Parco Reg. Sirente Velino e Legambiente – hanno il piacere di invitarvi al **Convegno internazionale sulle sottospecie di camoscio** che si terrà in Majella nei giorni **17-20 giugno 2014**.



The Life Coornata Project partnership is pleased to announce the

CHAMOIS INTERNATIONAL CONGRESS 17 - 19 June 2014, Majella National Park, Italy

TO SHARE THE KNOWLEDGE ON CHAMOIS ECOLOGY AND CONSERVATION

Experts coming from the geographic area comprised between Spain and Caucasus will meet to share the knowledge and discuss conservation issues regarding the subspecies of the northern (*Rupicapra rupicapra*) and southern (*Rupicapra pyrenaica*) chamois.

TOPICS TO BE COVERED INCLUDE

**DISTRIBUTION, STATUS AND GENETIC
MONITORING ACTIVITIES AND CONSERVATION
REINTRODUCTIONS
THREATS AND CONSERVATION PERSPECTIVES**

The congress is intended for biologists and veterinarians working in mountain ungulates monitoring and conservation, researchers, students and for everyone who is passionate and interested in chamois ecology and conservation.

Participation is free but advance reservation is necessary. More details on congress registration and the program will be available in the website of the Life Coornata Project www.coornata.eu and will be communicated with a second circular on 1st april 2014. English will be the official language of the congress.



Coordinatore beneficiario:



Beneficiario associato:



Beneficiario associato:



LEGAMBIENTE

REGIONE ABRUZZO,
REGIONE LAZIO,
REGIONE MARCHE,
REGIONE MOLISE,
REGIONE UMBRIA

Sostenitori istituzionali

La prima giornata del convegno sarà interamente dedicata ad illustrare le attività svolte e i risultati raggiunti dal progetto Life COORNATA, mentre con le due successive giornate si intende fornire un aggiornamento sullo status, problematiche e attività di gestione delle diverse sottospecie di camoscio, oltre a fornire un momento di confronto tra ricercatori, manager e portatori di interesse.

Franco Mari